



“Non desisteremo mai dall’explorare.
E la fine di ogni nostro esplorare
sarà giungere là donde siamo partiti
e conoscere quel luogo per la prima volta.”
(T. S. Eliot)

Il laboratorio a distanza *“TI INVITO AL VIAGGIO in quel paese che ti assomiglia tanto...”* del Circolo di Scrittura e Cultura Autobiografica di Torino è consistito in dieci incontri di due ore e mezza ciascuno al giovedì sera dal 14 gennaio al 18 marzo e hanno partecipato 12 donne di diverse età; sulla locandina di presentazione avevo scritto *“...In un periodo in cui i viaggi sono quasi impossibili perché non provare a cercare altri modi per viaggiare? Perché non essere noi stessi i nostri compagni di viaggio? A volte ci si allontana dai luoghi abituali sperando di trovare altrove novità e stimoli di trasformazione e spesso non ci accorgiamo delle risorse che abbiamo dentro di noi che ci possono permettere di cambiare lo sguardo su noi stessi e su ciò che ci circonda...”*.

È stato un percorso molto intenso e abbiamo viaggiato utilizzando svariati registri autobiografici: dalla scrittura dei ricordi alla costruzione di storie di autofiction e alla scrittura epistolare, dal disegno delle cartine interiori alla creazione del proprio “mandala esistenziale”. Abbiamo messo da parte il giudizio e provato a scrivere poesie, individuali e a più mani; ci siamo fatte aiutare da suggestioni letterarie, musicali e cinematografiche. La distanza non è stata un ostacolo, anzi ha consentito la partecipazione a persone che abitano in altre città e, grazie all’uso flessibile delle stanze della piattaforma, ha permesso il lavoro a coppie e in sottogruppi favorendo così lo scambio tra le persone presenti e stimolandone la creatività.

Ogni settimana ho inviato alle partecipanti la sintesi dell’incontro, corredata dalle sollecitazioni letterarie e dal confronto che ne era emerso, costruendo una sorta di diario del lavoro; ora stiamo raccogliendo le scritture condivise volontariamente per creare un “libro” del gruppo che rimanga a memoria del cammino realizzato.

Come in tutti i viaggi, ci sono stati gli imprevisti e le difficoltà di fronte alle quali però, con la presenza del gruppo, ognuna è riuscita a riprendersi dagli intoppi e a continuare la propria strada, come si evince da alcune delle valutazioni finali:

- *Ho visto nello specchio il moltiplicarsi e infine annullarsi il mio sentirmi sola e naufragata in dolori antichi. Sguardi, espressioni e voci che erano di altri, che erano le mie.*

- *Metto in valigia una capacità sempre più efficace di esprimere i miei vissuti, i miei sentimenti, le mie emozioni, la preziosità della condivisione e la molteplicità delle storie in tutta la sua bellezza e profondità.*
- *Lascio sul comodino la mia difficoltà a lavorare con le fotografie, il dolore che mi provoca parlare dell'infanzia e dei nodi del cuore.*
- *Ti invito al viaggio: scoprirai i mondi che ti abitano (sms)*

Ancora una volta, la scrittura autobiografica ha consentito di conoscersi meglio, di acquisire maggior consapevolezza e di ri-significare esperienze del passato per poter affrontare con maggior serenità il presente e proiettarsi con speranza nel futuro. (Marilena Capellino)

